LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Venerdì-Sabato 7-8 Luglio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 160 — (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-532 - 53-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 53, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 | Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

Le incognite e le difficoltà delle tappe oceaniche illustrate dal comandante delle squadriglie atlantiche

Il messaggio di Balbo

Roma, venerdì sera.

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo comunica da Reykjavik all'*Agenzia Stefani* il seguente articolo:

« La terza tappa della crociera Roma-Chicago si è felicemente conclusa sul cielo grigio di Reykjavik a 74° di latitudine, a poche miglia dal circolo polare. Sono molto soddisfatto del comportamento delle macchine e degli uomini. La velocità media di questa prima parte del percorso è stata sempre superiore ai 215 Km. all'ora. Nell'ultima tappa abbiamo superato i 245 Km. Il passaggio delle Alpi è stato facilitato dalla possibilità di salita dei nostri idrovolanti che, con tremila chilogrammi di carico, sono giunti agevolmente a 4 mila metri. Abbiamo iniziato nelle ultime due tappe, ma specialmente in questa da Londonderry a Reykjavik, il volo nella nebbia. Lo trovo oltremodo logorante per i nervi. L'idrovolante è molto stabile e il volo sarebbe relativamente facile se compiuto da un solo apparecchio, ma diviene difficilissimo per il mantenimento delle distanze quando si naviga in formazione. Entrando nella nebbia ordino radiotelegraficamente alle squadriglie di prendere le posizioni stabilite, fisso i giri dei motori, la quota e l'angolo di rotta magnetica. Immediatamente i due apparecchi che stanno a lato di ogni comandante di squadriglia deviano di 45° rispettivamente a destra e a sinistra per quattro minuti, poi riprendono la rotta. In questo modo si intervallano di 10 chilometri. I capi squadriglia poi, prima di entrare nella nebbia con opportuno rallentamento, prendono la distanza di qualche chilometro fra squadriglia e squadriglia. Neppure queste precauzioni però permettono di volare tranquillamente; si ha sempre l'impressione di collisioni. Ad ogni modo la Squadra ha fatto la sua prova generale, e io spero riuscirà a superare agevolmente il tratto che ci separa dal Labrador. Attenderò a Reykjavik condizioni favorevoli per l'Oceano come ho atteso a Orbetello condizioni favorevoli per le Alpi. Temo che il maltempo aumenterà, perchè siamo in zona di depressione. Ma non ho fretta; mi basta di arrivare a Chicago entro il mese di luglio.

ITALO BALBO ».

LA SQUADRA AEREA E' PRONTA A PARTIRE

Reykjavik, venerdì sera.

La squadra aerea del generale Balbo è pronta a partire da un momento all'altro, non appena i bollettini meteorologici trasmessi dalle tre baleniere e dai due sottomarini italiani scaglionati lungo la rotta fra l'Islanda, la Groenlandia ed il Labrador siano favorevoli. Tutti gli apparecchi sono stati riforniti.

UN ARTICOLO DEL DUCE: « ROOSEVELT E IL SISTEMA »

Milano, venerdì sera.

Il *Popolo d'Italia* pubblica stamane un secondo articolo intitolato: *Roosevelt e il sistema*, che S. E. il Capo del Governo ha scritto per i giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti.

Il Duce osserva anzitutto che, dopo aver letto il libro di Roosevelt *Looking forwards*, gli torna istantaneamente alle labbra l'interrogativo da lui posto a Roma il 16 ottobre 1932 nella grande riunione delle Gerarchie del Regime: quella che viviamo da ormai quattro anni è una crisi « nel » sistema o una crisi « del » sistema? Solo alla fine del volume Roosevelt sembra accennare che la crisi non è una delle solite crisi ricorrenti, ma una crisi costituzionale o di civiltà. Ma da tutto il resto del libro risulta che per Roosevelt la crisi è « nel » sistema. Il Presidente degli Stati Uniti ha già abbandonato il terreno classico dell'economia liberale. Il rispetto della proprietà privata non può prescindere dagli interessi di ordine generale, l'iniziativa individuale non può essere fonte di miseria; in tempi di crisi la libera concorrenza è una macchina che non funziona; ci sono settori, come quello della produzione della energia elettrica, in cui lo Stato può assumere direttamente o non il compito di gestore dell'impresa. Roosevelt afferma che, anche nei tempi moderni, lo Stato deve provvedere alla disoccupazione operaia, agli infortuni sul lavoro alla invalidità e vecchiaia. Questo successivo ampliarsi dell'attività sociale da parte dello Stato è inevitabile e benefico. Si tratta di organizzarlo con cura e di valutarne la portata. Il Governo di Roosevelt è dunque risolutamente interventista nel campo dell'economia e Roosevelt non sembra contrario ad un intervento preventivo e sistematico dello Stato.

Contro la oligarchia economica egli oppone una dichiarazione economica dei diritti a stabilire un ordinamento economico costituzionale. Un'altra affermazione di Roosevelt che fa riflettere è questa: sappiamo che la libertà individuale e la prosperità individuale sono espressioni vuote di senso, qualora l'una e l'altra non vengano disciplinate in modo che il pane di Tizio non si converta in veleno per Caio.

« Molti si sono domandati in America ed in Europa — continua l'articolo — quanto « fascismo » ci sia nella dottrina e nella pratica del Presidente americano. Non bisogna correre e generalizzare. Di comune col Fascismo c'è che lo Stato non può disinteressarsi della sorte dell'economia, poichè equivarrebbe a disinteressarsi della sorte del popolo ».

L'articolo osserva che, mentre il Fascismo ha rinnovato profondamente, con una vera e propria rivoluzione, creando gli istituti idonei per risolvere organicamente i problemi che angustiano gli Stati Uniti, Roosevelt non affronta nessuno di questi problemi, e conclude testualmente: « la atmosfera nella quale tutto il sistema dottrinario e pratico si muove è certamente affine a quella del Fascismo, ma sarebbe esagerato dire di più. Quando parlo di atmosfera ripenso a queste parole di Roosevelt: Ci occorre entusiasmo, immaginazione, coraggio di guardare la realtà in faccia: anche quella sgradita. Dobbiamo correggere, anche con mezzi ostici, se necessario, i difetti del nostro sistema economico. Ci occorre il coraggio dei giovani ».

Questo appello ai giovani, questo affrontare la battaglia con decisione e con pessimismo virili appartiene a quello stile, a quel « modo di vita » cui il Fascismo ha educato ed intende sempre più educare il popolo italiano.

La stampa tedesca pessimista circa l'esito della Conferenza

Berlino, venerdì sera.

La stampa tedesca trae dai lavori della conferenza economica sconsolanti auspici. Essa è unanime nel ritenere che la decisione di ieri non è che un vano sforzo per prolungare artificialmente l'esistenza d'un organo agonizzante. Il *Tageblatt* scrive che sebbene MacDonald sia riuscito a prevenire il rinvio della conferenza non rimangono più ormai che le ultime scintille. Der *Tag* afferma che le profonde divergenze circa il fondamentale problema delle valute non lasciano adito a sperare in un lavoro proficuo, ma possono soltanto dar luogo a discussioni accademiche su argomenti teorici. L'influente *Dresdner Anzeiger* opina che non vi sia ragione di addossare agli Stati Uniti la responsabilità di quello che avviene, poichè anche se l'America avesse ceduto alla pressione d'Europa guidata dalla Francia, ciò non avrebbe probabilmente risuscitato la Conferenza.

LE ELEZIONI IN FINLANDIA

Helsingfors, venerdì sera.

I primi scrutinii delle elezioni generali avvenute lunedì rivelano un notevole vantaggio dei socialdemocratici. Anche i liberali hanno guadagnato voti a spese dei partiti di destra. Un terzo dei distretti elettorali deve essere ancora esaminato.

GIORNO PER GIORNO

Buone notizie

La Conferenza economica internazionale di Londra (70 Nazioni e 1200 delegati) continua...

Nuovo dollaro

Roosevelt pensa ad un nuovo dollaro « made in U. S. of America ». Esso avrà una caratteristica che lo distinguerà dalle vecchie monete all'antica: muterà di valore secondo la maggiore o minore ricerca delle merci. (Ma anche le merci non hanno movimento unitario: può salire il grano e precipitare il cotone, ascendere la gomma e cadere il caffè, ed allora, avremo una moneta speciale per ogni tipo di merce?).

Voler raggiungere tale risultato sarebbe, a nostro parere, come voler agire sul vento, la pioggia ed il corso del sole. Un'azione che riuscì in circostanze eccezionali e con l'aiuto del Signore solo al profeta Giosuè. Ricordate?

Sole, fermati su Gabaon,
e tu, luna, sulla valle d'Aialon.
Ed il sole si fermò
e la luna rimase al suo luogo.

Ma l'audace impresa senza precedenti e senza imitatori non durò che il corso d'una notte...

Dilemma

All'inizio della Conferenza, dopo un banchetto, MacDonald disse amichevolmente ai colleghi riuniti a Londra:

« Signori, bisogna riuscire. Se voi rientrerete nei vostri Paesi dopo un naufragio, sarete certamente impiccati ».

Forse è in ricordo di quella profezia che il Primo Ministro inglese, di cui è noto l'animo gentile, ha osservato ieri ai colleghi:

« Malgrado tutto è preferibile che la Conferenza continui ».

La Conferenza infatti ha ripreso i suoi lavori.

Il lettore.

La consegna

Milano, venerdì sera.

Il Popolo d'Italia *pubblica*:

A un Segretario Federale, è stata data con autografo dal Duce questa consegna:

1° Non frequentare di giorno e meno ancora di notte i cosiddetti locali di lusso del centro, ristoranti, teatri, ecc.

2° Andare il più possibile a piedi e quando necessario adoperare una macchina *utilitaria*. Meglio ancora la moto.

3° Nelle cerimonie ufficiali niente tubi di stufa sulla testa, ma la semplice Camicia Nera della Rivoluzione.

4° Non modificare le proprie abitudini e il proprio tenore di vita, in nessun modo.

5° Fare rigorosamente il proprio orario di ufficio e ascoltare il massimo numero di persone, con la più grande pazienza e umanità.

6° Frequentare i rioni operai e andare non solo moralmente, ma « fisicamente » tra il popolo, specie in questi tempi di difficoltà.

Il Segretario federale, tiene nel suo studio l'autografo e si può essere sicuri che rimarrà fedele alla consegna che vi è contenuta. Può darsi che il camerata Starace richiami su di essa l'attenzione di tutti i Segretari federali d'Italia.

LA CHIUSURA DEI CAMBI ALLA BORSA DI PARIGI

PARIGI, venerdì sera.

Oggi in chiusura la Lira è tornata a toccare la quota-record di 135,50; Londra 85,01; New York 18,18; Belgio 356,21; Spagna 213 3/8; Olanda 1029,50; Svizzera 493,50.

IL NAUFRAGIO D'UN POSTALE FRANCESE

Parigi, venerdì sera.

Il piroscafo da passeggeri francese « Nicolas » che fa servizio fra Marsiglia e le colonie francesi nordafricane è naufragato al largo di Tangeri. Venticinque passeggeri e l'intero equipaggio sono stati salvati.

Le vicende del "Giro di Francia,,

Cornez giunge primo a Nizza

Guerra e Lemaire nel gruppo degli inseguitori

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

L'ordine d'arrivo

1. CORNEZ, in ore 4,32'30";
2. Fayolle, id.;
3. Pastorelli, in 4,44'46";
4. Alberto Bula, id.; 5. Trueba, id.; 6. Le Calvez, 4,47'58"; 7. Lapebie, 4,54'57"; 8. Louyet, id.; 9. Speicher, id.; 10. Moncière, id.; 11. a pari merito: Archambaud, Pipoz, Lemaire, Rebry, Deloor, Schepers, Guerra, Camusso, Bergamaschi, Giacobbe, Alberto e Alfredo Buchi, Stoepel, Tierbach, Geyer, Leducq, Martano, Magne, Le Greves, Brugère, Blattmann. Seguono Driancourt in 4,57'36" e Buse in 5,12'57".

La classifica generale rimane invariata nei posti di comando.

Prodezze di isolati

Nizza, venerdì sera.

Stamane Learco Guerra ha ricevuto un telegramma da S. E. Starace che lo complimenta e lo incoraggia, unitamente a Martano, a fare per il buon nome dell'Italia sportiva, sempre meglio. Il mantovano era soddisfatto del riconoscimento del massimo Gerarca del Partito ed ha promesso che farà tutto il possibile per rispondere degnamente alle speranze che gli italiani hanno riposto in lui. La sua fiducia è data dal fatto che finora, salvo nell'ultima parte della tappa di ieri, non ha ancora dato tutto e si trova perciò ancora in buonissime condizioni, mentre i suoi avversari non gli sembrano egualmente efficienti. Le conseguenze dello sforzo si sono fatte sentire molto per Archambaud, che però stamane appariva in migliori condizioni.

Invece Speicher, il vincitore delle due ultime tappe, sta benissimo.

Guerra ha pure ricevuto un telegramma dai propri bambini, telegramma così concepito:

« Vinci per noi! ».

Un deplorevole incidente

Quando scendiamo questa mattina, per la quotidiana visita alla squadra, al momento della colazione non è ancora risolto un serio incidente sorto ieri sera tra l'on. Garelli nella sua veste di presidente dell'U.V.I. e il signor Desgrange.

La cosa è molto grave. E' in gioco il ritiro immediato della squadra italiana.

Nell'ultima salita della tappa di ieri, mentre l'on. Garelli seguiva Archambaud, nel suo avanzare lento e faticoso, sospinto dai suoi compagni di squadra, egli si era permesso di fotografare il detentore della maglia gialla in un momento in cui era letteralmente portato su da Lapebie e da Le Calvez che lo tenevano in mezzo a loro. Da una vettura del seguito cosparsa di bandierine ufficiali partiva una grave invettiva contro il Fascismo e contro l'Italia. Naturalmente, lanciato l'insulto, l'auto filava a tutta velocità.

Con la sua ben nota energia, il giovane e valoroso gerarca del ciclismo italiano, appena arrivato a Digne, presentava le sue lagnanze al signor Desgrange quale direttore della corsa.

— O scuse immediate e rinvio dell'insultatore dal seguito della corsa, o altrimenti i corridori italiani e gli ufficiali italiani lasceranno subito il Tour.

Queste le condizioni formali poste dall'on. Garelli, condizioni che non dubitiamo saranno accettate, per quanto il signor Desgrange sia rimasto meravigliato e perplesso da tanta energia e ferma volontà.

Le tappe delle Alpi hanno fatto sentire il loro peso, più del prevedibile. Sono state effettuate solo nove tappe e mancano già trenta corridori sugli ottanta partiti da Parigi e si devono ancora percorrere quattordici tappe. In campo italiano però il morale è alto. Guerra è molto contento del modo come ha superato la tappa di ieri che considera come la più difficile per le sue salite insieme a quella del Tourmalet. Si è sentito molto meglio dei giorni precedenti.

Camusso antiproibizionista

Il leggero ritardo per la foratura, benchè abbia ritardato la conquista della maglia gialla, non lo preoccupa minimamente.

Camusso dal canto suo sembra avere ritrovato il suo buon umore e addebita il ritardo di ieri a una bella e buona sbornia. Sbornia proprio di vino e di quello buono: al controllo di Barcellonette un gruppo di ammiratori, certamente piemontesi, attendeva il conterraneo al quale veniva data in omaggio una bottiglia. Camusso, assetato dal caldo canicolare, si sorbiva senza tanti complimenti il contenuto, ma su per la rampa del colle di Allos la testa cominciò a girargli e le gambe a rammollirsi.

Solo più tardi poteva riaversi, quando trovato un abbeveratoio per cavalli ci si tuffò dentro tutto quanto. Giacobbe è andato bene ieri ed è contento di avere potuto essere molto utile a Guerra prima, nell'accompagnarlo in salita, e poi nel cedergli la ruota. Egli come Bergamaschi sembra ricuperare alla distanza.

Il corridore di cui si parla di più negli ambienti ufficiali del Tour è Martano. Il giovane piemontese ha veramente meravigliato tutti per la facilità della sua azione dimostrata ieri. Proprio per un soffio ha mancato la vittoria di tappa. Fu battuto in volata da Speicher per essere partito troppo presto in testa sul rettilineo. Egli non solo è primo nella classifica degli isolati, ma al quinto posto nella classifica generale; però il corridore di Giaveno mira anche più in alto.

Partenza movimentata

Molte chiacchiere, anche questa mattina, per qualche bottiglia d'acqua e « canette » di birra che sulle salite sono state date ai corridori. La cosa è stata anche l'oggetto di una movimentata riunione dei tre commissari. La riunione è terminata molto tardi, perchè quando si tratta di mettere insieme tre buoni avvocati pieni di verve, ognuno vuol discutere e avere l'ultima parola. Come tutte le classiche conferenze internazionali, la seduta è terminata senza provvedimenti, ma con la semplice redazione di un ordine del giorno pieno di raccomandazioni e di belle frasi.

Nella squadra francese gran da fare questa notte. Tutto il cofano della farmacia è stato trasportato nella camera di Archambaud. Dottori, infermieri sono stati movimentati. Fra tante cure e medicamenti, l'ex-possessore della maglia gialla se non è morto è certamente guarito del tutto.

Intanto dalle confidenze degli intimi pare accertato che la « cotta » che ieri Archambaud ha preso sia dovuta alle droghe che gli hanno fatto prendere nel finale della tappa precedente.

Grande confusione alla Birraria Moderna di Digne questa mattina, dove era posto il controllo di partenza. Malgrado tutto però la folla ha potuto essere contenuta.

Oggi le vetture del seguito sono ancora aumentate. Notiamo una infinità di nuove macchine italiane provenienti dal Piemonte, da Sanremo e da Imperia. Decisamente siamo vicini a casa nostra. Attorno non si sente parlare quasi più che italiano. Ci auguriamo, vedendo tanti nostri entusiasti connazionali, che l'entusiasmo non induca qualcuno di questi tifosi a spingere sulle salite i nostri corridori. La cosa potrebbe avere serie e gravi conseguenze perchè tutti i nostri sono in questa regione particolarmente sorvegliati.

Tutti i classificati di ieri sono presenti alla chiamata e si mettono agli ordini del comico Biscot che ha sempre una battuta nuova. Sono le undici e trenta, e sia il caldo, o la premura di raggiungere Nizza, il mare e l'attesa giornata di riposo, fatto sta che i corridori sembrano avere molta premura.

Siamo appena partiti che c'è subito chi scatta e tenta di andarsene via da solo. Per una quindicina di minuti si ha un susseguirsi di questi scatti.

Il plotone si allunga, ma senza che avvengano distacchi. Aerts e Rebry sono i più attivi nel riportare il gruppo sui fuggitivi. Terminati i rettilinei la strada comincia a salire.

Qualche svolta brusca e penetriamo in una pineta verde che ombreggia graziosamente la strada riparandoci dai raggi di un sole subsahariano. Le macchine del seguito sono ancora tutte a ridosso nella lotta per la posizione, così, in un improvviso rallentamento in curva, l'austriaco Thallinger è investito, cade e spacca una ruota. Il poveretto dovrà tornare indietro per trovarne una di ricambio in quanto, per gli isolati, non vi è possibilità di servirsi del camion officina.

La salita abbastanza facile non fa rallentare l'andatura; fino a Chateau-Redun si è marciato a trentaquattro all'ora.

La fuga di Fayolle e Cornez

Dopo l'abitato, in un ennesimo tentativo, il nizzardo Fayolle scatta e riesce a guadagnare un centinaio di metri. Solo Cornez gli si mette a ruota. Si tratta di due isolati e nel gruppo si è stanchi di correr dietro ora a questo ora a quello: non ci si fa quindi caso. Nessuno pensa che Fayolle è nizzardo e che si trova quindi in casa sua, e vuol giocare la gran carta.

I due guadagnano rapidamente terreno. Adesso si scende giù verso una valle che si apre all'improvviso al nostro sguardo: è la valle dell'Asse, un affluente della Durance. La strada costeggia subito il fiume, passando per gole strette e selvagge.

L'isolato Neuhard trova modo di bucare. Magne ha qualche noia alla catena, si ferma e con lui Le Calvez. La strada per un lungo tratto è quasi pianeggiante. Il plotone pare abbia dimenticato i fuggitivi, giacchè ora si procede lentamente, marciando a circa venticinque all'ora. Cominciamo proprio a non capirne più niente.

A Barême il gruppo degli inseguitori passa alle 12,30. Sono stati percorsi esattamente 30 chilometri. Siamo ancora nel bosco e con rammarico dobbiamo lasciare la frescura per passare innanzi ad aspettare i corridori all'inizio della salita del Colle Toulanne. I due fuggitivi, Fayolle e Cornez, vi sono già passati da molti minuti. Per il gruppo, si tratta di affrontare ora quattro chilometri di salita che per una strada ricoperta di fine ghiaia ci porterà a 1340 metri di altitudine. Non vediamo Guerra, nè gli altri italiani, girare la ruota, mentre gli altri quasi tutti hanno cambiato rapporto. Martano lo farà dopo il secondo chilometro.

Osserviamo Archambaud che ha ripreso la maglia dai colori francesi; non è più l'uomo di ieri e dà l'impressione di avere rinnovato completamente se stesso.

Trueba inizia la salita con grande decisione ed il gruppo rapidamente si sgrana già dalle prime rampe. Solo Le Calvez è pronto ad attaccarsi alla ruota dello spagnolo, il quale sale con facilità e guadagna nettamente terreno su di un piccolo gruppo di corridori in cui notiamo Guerra, Magne, Camusso, Speicher e nel quale Giacobbe tira con alla ruota la maglia gialla di Lemaire.

Più dietro sono Bergamaschi, solo; e quindi Digneff, Alfredo Buchi, Aerts ed altri. E' poi la volta di Martano e di tutti gli altri scaglionati su brevi tratti. Sul colle, quando già sono transitati Fayolle e Cornez, passano alle 13,8 Trueba e Le Calvez; alle 13,8'50" dodici corridori con Guerra in testa. Il campione d'Italia ha condotto l'ultimo chilometro molto forte. Martano, che trascina un gruppetto di quattro uomini, passa alle 13,9'55"; alle 13,10'5" è poi Bergamaschi, seguito dagli altri.

Una rapida discesa ci porta a Castellane. Il tedesco Thierbach alla prima svolta buca. Il fondo della discesa è buono e i corridori la percorrono ad andatura pazzesca. Li seguiamo a stento malgrado l'abilità del nostro autista e arriviamo a Castellane dove è il primo controllo.

L'inseguimento degli Italiani

Cornez e Fayolle sono transitati per questa città alle 13,11. Alle 13,28 passa Speicher, il quale, insieme con Camusso, è riuscito nella discesa a riprendere Trueba; trenta secondi dopo transita un numeroso plotone che comprende Guerra e Giacobbe.

Dopo la discesa di Castellane si deve salire nella valle della Garde.

Il campione d'Italia e Camusso si alternano successivamente al comando, mentre gli altri del plotone, fra cui la « maglia gialla », Speicher e Archambaud, conservano posizioni di attesa preferendo lasciare agli italiani il compito di tirare. Il leader della classifica isolati, Martano, che dà qualche segno di stanchezza passeggera, rimane vittima di una caduta; il piemontese si ferisce al braccio destro e dal gomito sprizza sangue. Con coraggio ed energia però Martano rimonta in sella e si dà all'inseguimento di Stoepel che, tornando dalle posizioni arretrate lo aveva superato. Raggiunto Stoepel, la coppia italo-tedesca riesce a riportarsi sul grosso del plotone la cui andatura è sempre viva. I passaggi a Musteiret (Km. 69) avvengono nell'ordine seguente: 1. Fayolle e Cornez, a 13'45" Le Calvez, Trueba e Pastorelli, e subito dopo Guerra, Camusso, Martano, Lemaire, Level, Stoepel, Rinaldi, Rebry.

EDOARDO RUBINO.

Le esercitazioni navali a Gaeta

Il Capo del Governo passa in rivista le compagnie da sbarco

GAETA, venerdì sera.

Stamane, alle ore 8, S. E. il Capo del Governo ha lasciato la R. Nave « Aurora », accompagnato dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, e si è recato a Gaeta per passare in rivista le compagnie da sbarco della Flotta, raggruppate in due reggimenti di formazione su tre battaglioni ciascuno.

A ricevere il Capo del Governo presso il porticciuolo di Sant'Antonio si trovavano il Capo di Stato Maggiore della R. Marina, gli ammiragli ed i comandanti della prima e della seconda Squadra, il Prefetto di Roma, il Commissario federale dell'Urbe, il Podestà di Gaeta ed altre autorità.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver percorso il fronte delle truppe schierate lungo l'ombroso viale che congiunge Elena a Gaeta, si è recato al Municipio. Nella piazza antistante si era adunata numerosa folla, che ha accolto il Capo del Governo con applausi entusiastici. S. E. Mussolini si è avvicinato a coloro che l'acclamavano suscitandone il più vivo entusiasmo. Salito al Municipio, il Capo del Governo ha ricevuto l'omaggio delle autorità della provincia, ivi convenute, che Gli sono state presentate dal Prefetto di Roma. Il Podestà di Gaeta Gli ha rivolto a nome della città un devoto indirizzo di omaggio. Frattanto, nella sottostante piazza, la Brigata marinai si era disposta inquadrata con al centro la bandiera. Il Capo del Governo, soffermandosi sull'alto della gradinata del palazzo, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e marinai vive parole di compiacimento per le esercitazioni alle quali aveva assistito. Quindi, dall'alto di un palco appositamente costruito sulla piazza del Municipio, ha assistito alla impeccabile e marziale sfilata dei due reggimenti.

E' uscito poi al largo, a bordo dell'esploratore « Leone », presenziando ad esercitazioni di lancio di siluri eseguite da un sommergibile e da un cacciatorpediniere. Rientrato in porto, il Capo del Governo ha ricevuto alle ore 11,30, a bordo dell'« Aurora », gli ammiragli ed i comandanti della prima e seconda squadra.

TORINO DI GIORNO

La leggiadra festa dei bambini sulle rive del Po

Più completo successo non poteva desiderarsi per la meravigliosa festa di bimbi, organizzata dalle Dame della «Carità del Sabato» del nostro Giornale; festa alla quale hanno partecipato anche circa un migliaio fra signorine e signori, accorsi in gran folla alla pittoresca spiaggia... marina che si adagia sulle sponde del Po, lungo il corso Moncalieri, e nota sotto il nome di Stabilimento Piscine Diana. Lo spettacolo di eleganza e di bellezza costituito dalle ultime creazioni in fatto di costumi da bagno e da sole, lanciate su così considerevole numero di graziose signorine, era tale da offuscare qualsiasi adunata in una spiaggia veramente marina. Animazione, allegria di buona lega e colore locale, cioè colore di spiaggia, ecco ciò che si poteva ammirare ieri fra quel mondo festoso che aveva abbandonato la città oppressa sotto l'ondata di calore estivo per andare a respirare la fresca aura che scendeva dalla collina e saliva dal regale fiume.

Una giornata festosa che si è protratta fino a tarda sera e che grandi e piccini non dimenticheranno facilmente.

La giornata era però dedicata ai bambini e delle loro gare dobbiamo render conto. Il primo premio di eleganza è stato assegnato alla bimba Manzucco, il secondo a Bianca Leone, il terzo alle sorelline Scribante. I campioni della corsa in bicicletta sono stati Campari ed Eso Berutti, e nella successiva corsa per micromobili il bimbo Baracca s'è aggiudicato il primo premio e Calcagno il secondo. In altre corse automobilistiche sono risultati primi Mario Gorra, Antonietta Parabella, Giacomino, Oreste Guisalco e Adriana Rua. Nelle corse a piedi sono giunti primi Antonio Margherita, Damasso Guido e Vallero.

L'automobile spinta (a pedali) offerto da La Stampa è stato assegnato al bimbo Giorgio Pelebi. Due premi però non sono stati ritirati: una bambola e un triciclo. I possessori dei numeri 4 (bleu) e 52 (bleu) potranno richiedere i premi all'ufficio delle Dame della «Carità del Sabato» presso il nostro Giornale.

Mercè l'attività svolta dalle signore Adele Abrate Carle, Eugenia Colonnelli, Lina Fenoglio, Nina Vaccari, Rina Grosa, Jenny Grassi, Maria Verzoni ed Emilia Ottolenghi, che da anni con tanto zelo si occupano della «Carità del Sabato», la benefica istituzione potrà portare un maggior numero di soccorsi ai bisognosi. Daremo domani la cifra precisa incassata.

Tutti i bimbi sono stati felici perchè vi era tale dovizia di premi che non vi è stato fanciullo a cui non sia toccato un bel ricordo della magnifica festa; ma i più felici saranno certamente stati i bimbi dell'Orfanotrofio di Sassi che la signora Carle aveva portato al completo alle Piscine Diana.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La sera del 5 luglio, munito di tutti i Conforti di Nostra Santa Religione, serenamente spirava il

Conte
Augusto De Bracorens di Savoiroux
Visconte di Moriana

Con profondo dolore ne danno parte: la moglie **Carolina Gautieri**; i figli: **Giuseppina, Carlo Umberto**; la sorella **Anna Gonelli De Prosperi n. di Savoiroux**; la cognata **Pia De Gell ved. di Savoiroux ved. Mossa**; il cognato **Ammiraglio Enrico Marenco di Moriondo**; la zia **Luisa Scotti n. Gautieri**; i nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata nella tomba di Famiglia a Moina.

UNA PRECE

Torino, 7 luglio 1933. (21059

Ieri chiudeva la sua vita buona, retta ed operosa il

Cav. Rag.
EDOARDO TEDESCHI

Con profondo dolore ne danno l'annunzio: la moglie **Margherita Rumpianesi**, il fratello Ing. **Massimo**, la sorella **Elisa** ved. **Levi**, la cognata **Adelaide** ved. **Felice Tedeschi**, i nipoti **Tedeschi** e **Gentili** e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 7 corr., alle ore 17,30, partendo dall'abitazione, Via Pastrengo, 13.

Non fiori, ma beneficenze. Si dispensa dalle visite.

Torino, 7 luglio 1933-XI.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Nella pace del Signore, è spirata, questa mattina alle ore 2, l'anima buona di

Pizzardo Francesco Vittorio

Le figlie Dott. **Battistina** e **Maddalena**; i fratelli: Padre **Bartolomeo**, **Ida**, **Silvio** e i parenti tutti annunziano angosciati che i funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 9, partendo da Via S. Donato 1. Si prega di non inviare fiori.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

La Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati di Torino annuncia con vivo dolore la perdita del Collega

Avv. Prof. Emilio Ottolenghi

Torino, 7 luglio 1933-XI. (21103

Le Famiglie **Carrera, Maconchini, Ravelli** partecipano con dolore il decesso del signor

PAOLO DONNET

padre e suocero degli amici signori **Tina** ed **Alberto Strocchi**. [illegible]

MEMENTO

Nel quarto anniversario della morte di **MAURO GROSA**, sabato, 8 corr., alle ore 8,30, nella Chiesa dei Cimitero di Sassi, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima cara. Mamma e babbo ringraziano chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 20975

Nel quarto anniversario della morte della compianta **CAMILLA CASUTTI** Ved. **BORCATTA** ed in memoria del Cav. Uff. **BORCATTA GIUSEPPE**, sabato 8 luglio, ore 8,30, verrà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa Santa Barbara, via Amaretti. I figli ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 20744

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 7. — All'inizio il mercato sembra debba migliorare poi riassume l'andamento pesante che si accentua durante il corso della riunione per risollevarsi leggermente alla fine. Le perdite comunque per i valori più in vista rimangono in definitiva circoscritte a qualche unità, con attività in complesso assai ridotta. Sostenute solo la Italgas e Montecatini. Nei valori statali debole la Rendita migliore il Consolidato.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	77,60	77,70
100	Id. f. c.	78,05	77,85
100	Consol. 5 % c.	84,90	85,90
100	Id. f. c.	85,20	85,475
[illegible]	I.R.I. 4,50 %	435 —	433,75
500	Torino 6 % c.	504,25	504,25
500	S. Paolo 5 %	408,50	408,50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
[illegible]	Ferrov. 5 %	307 —	305,50
[illegible]	B.T. Nov. 1934	100,575	100,65
100	B.T. Nov. 1940	102,00	102,60
[illegible]	B.T. Nov. 1941	102,00	102,00
[illegible]	C. Fond. 5%	484 —	— —
[illegible]	C. Fond. 6 %	505 —	— —
1000	B.ca d'Italia	1615 —	1610 —
[illegible]	Banca Comm.	995 —	995 —
[illegible]	Credito Ital.	643,25	645,50
100	Banco Roma	103 —	102 —
500	C. Mobiliare	536 —	556 —
250	Mediterranea	381 —	380 —
500	Meridionali	557 —	565 —
10	Italgas [illegible]	— —	— —
[illegible]	Navigaz. A. I.	65 —	66 —
350	Lloyd Sab.	33 —	33 —
25	Ciriè-Lanzo	166 —	166 —
10	Italiana Gas	12 3/8	12,30
50	Stige	52 —	51,50
250	Elettr. A. I.	54 —	53 —
125	Sip	23,35	22,75
400	Terni	143 —	140 —
100	P. C. E.	59,25	58 —
500	Savigliano	742 —	740 —
250	Nebiolo	105 —	103 —
150	Bauchiero	150,50	152 —
80	Tedeschi	60,00	60 —
200	Fiat	223 —	222 —
50	Monte Amiata	39 —	37 —
100	Montecatini	111 —	112 —
100	Oliemont	225 —	225 —
[illegible]	Monteponi	236 —	233 —
25	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	79,50	79 1/8
100	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	352,50	350 —
100	Florio	34 —	33,50
200	Viscosa	172,50	172 1/8
25	Valli Lanzo	21,25	21,75
350	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	1175 —	1175 —
200	Beni Stabili	210 —	207 —
100	Cartiera Ital.	93 —	93 —
[illegible]	Cart. Burgo	79,75	80 —
100	Pittaluga	4,50	5,25
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 73,70; Londra 62,00; Svizzera 363; New York 13,65.

Borsa di Milano

MILANO, 7. — Anche per l'odierna riunione complessivamente in [illegible] retrocedere le quotazioni. Migliori invece i titoli di Stato con la Rendita 3,50% a 76-77,85 e il Consolidato tra 85,32-85,50, 86,42 per fine corrente mese. In svantaggio troviamo ancora i tessili, i trasporti, gli elettrici, la Fiat, Centrale, Amiata e maggiormente l'Italgas da 330-318. Calmi sono anche gli alimentari e per contro si rileva una buona resistenza per entrambe le Pirelli, Montecatini e Beni Stabili. Debole sempre sul cambio il dollaro. Affari abbastanza animati.

Rendita 3,50% 77,85; Consolidato 5% [illegible]

Reg. 3,26, id. 7% 41; Fondi Rustici 9; Beni Stab. 208; Saturnia 25; Baroni 12,60; Alb. Venezia 35; Italo Am. 31; Pirelli It. 797; Pirelli e C. 214; Brasital 64; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 29. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 86,10; Cred. Venezia [illegible] 486, id. 6% 504,50; Cons. terr. 4% 440, id. 5,50% 495; Cons. Miglior. 6% 502; Banca Lav. 5,50% 491,50; Buoni Tes. 5% 1934, 100,825, id. 1940, 102,45; id. 1941, 102,50; Fond. 5% S. Paolo 493,50; Cons. Miglior. 6% 475. — CAMBI: Parigi 73,70; Zurigo 363; Londra 62,60; Amsterdam 738; Madrid 157; Bruxelles 263,60; Berlino 448; Praga 56,75; New York chèque 13,65.

Borsa di Genova

GENOVA, 7. — Mercato ancora debole in apertura ma che va rinfrancandosi durante la Borsa per chiudere più sostenuto. Migliori i Consolidati. Nei cambi più ferma il Zurigo, sempre debole il dollaro.

Rendita 3,50% [illegible]; Consolidato 5% [illegible]; Venezia 3,50% 86,15; Buoni Tes. 1934, 100,80; id. 1940, 102,50; id. 1941, 102,525; Banca It. 1610; Banca Comm. 995; Banco Roma 102; Credito It. 640,25; Meridionali 576; Mediterranea 378; Rubattino 137,50; Lloyd Sabaudo 32,50; Alta Italia 66; Polare 93; Siele 172,50; Montecatini 111,50; Amiata 37; Ilva 105,25; Ansaldo 26; San Giorgio 165; Fiat 222,50; Un. Es. Elettr. 11,50; Sip 22; Terni 140,50; Eridania 302,50; Ind. Zucch. 995; Raff. L. L. 427; Distillerie It. 131,50; Molini A. I. 252; Aedes [illegible]; Beni Stab. 207,50; Fond. 5% S. Paolo 499; Cons. Miglior. 6% 476; id. 6% 502,50. — CAMBI: Parigi 73,70; Svizzera 363; Londra 62,60; Olanda 738; Spagna 157; Belgio 263; Berlino 450; Praga 56,75; Buenos Aires carta 4,00; New York 13,66.

Borsa di Roma

ROMA, 7. — Rendita 3,50% cont. 77,90, fm. 77,95; Consolidato 5% cont. 85,36, fm. 85,45; Venezia 3,50% 86,30; Buoni Tes. 1934, 100,85; id. 1940, 102,50; id. 1941, 102,45; Banca Lav. 5,50% 492; Cons. Miglior. 6% 502,50; Banca It. 1610; Credito Fond. 500; Banca Comm. 994; Credito It. 645; Banco Roma 102,50; Meridionali 565; Tram 199; Rubattino 137; Siele 172,50; Metallurgica It. 158; Ilva 105; Montecatini 111; Ansaldo 24,50; Fiat 223; Terni 141; Soc. Rom. Elettr. 284; Anglo 110; Rom. Zucch. 105; Fondi Rustici 9,25; Immobiliare 616; Beni Stab. 207; Imprese Fond. 125,00; Risanamento 1061,50; Acqua Marcia 584; Cons. Miglior. 6% 476,50. — CAMBI: Parigi 73,70; Londra 62,60; Zurigo 363; New York 13,65.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7. — Rendita 3,50% fm. 78; Consolidato 5% fm. 85,45; Venezie 3,50% 86,30; Buoni Tes. 1934, 100,80; id. 1940, 102,55; id. 1941, 102,55; Adria 20; Cosulich 17; Lib. Triest. 21,50; Lloyd 54; Assicurazioni Generali 3350. — CAMBI: Parigi 73,70; Londra 62,60; New York 13,65; Zurigo 363.

Balilla ai monti e al mare

Ieri mattina, alle ore 9, sono partiti per la colonia «A. Panié» di Susa, 30 bimbi della scuola «G. Casati». Essi si tratterranno nella colonia del Patronato Scolastico per un mese, dopodichè lasceranno il posto ad altrettante bambine della scuola stessa.

I bimbi sono stati accompagnati fino a Susa dal presidente del Patronato scolastico cav. Quaranta e da altri membri del Patronato stesso.

Domani, con treno speciale, alle ore 7,10, partiranno 740 bimbi ammessi al 1.o turno della Colonia Soc. An. Fiat a Marina di Massa. L'adunata dei bimbi avrà luogo in sede alle ore 6,30.

La casa dal terrazzo permeabile

Le numerose fenditure alla copertura dell'immobile - Soffitti con tracce di umidità e goccioli dovuti ad infiltrazioni di acque meteoriche ?

Nel novembre 1929 la Società Assicurazioni Generali acquistava — per vari milioni — dal comm. Enrico Plevna, noto costruttore della nostra città, l'immobile costituito dall'intero isolato denominato Sant'Ilarione tra le vie del Carmine, Alberto Nota, San Domenico e Pingone, immobile costituito da case di civile abitazione; all'atto della stipulazione del contratto di compravendita il Plevna si obbligava a provvedere gratuitamente ai lavori di manutenzione del tetto (costituito per tutta l'estensione dell'immobile da un terrazzo) fino a tutto il 31 marzo 1931. Essendosi verificate delle infiltrazioni di acqua piovana, il Plevna aveva provveduto a riparazioni saltuarie che si erano però dimostrate insufficienti ad eliminare stabilmente gli inconvenienti lamentati; cosicchè la Società lo invitava a provvedere ad una duratura sistemazione del tetto. Il Plevna però non aderì alla richiesta fattagli: la Società acquirente si trovò obbligata a citare il venditore dinanzi al Tribunale per ottenere che venisse riconosciuto il suo diritto ad una congrua riduzione del prezzo dello stabile o quanto meno al risarcimento dei danni da liquidarsi. Ad istanza della Società il Presidente del Tribunale disponeva una perizia allo scopo di conoscere le caratteristiche del terrazzo di cui trattavasi.

Il comm. Plevna, sostenendo che aveva fornito alla compratrice le delucidazioni opportune anche in occasione di visite fatte dai rappresentanti della Società stessa all'immobile in questione anteriormente alla vendita, chiedeva una nuova perizia per stabilire che gli inconvenienti lamentati erano propri della costruzione del tetto della casa e che comunque potevano essere accertati dalla compratrice con la normale diligenza in contrattazioni del genere, prima di concluderle.

Il Tribunale, con sentenza del giugno dello scorso anno riteneva che la Società fosse decaduta dal diritto di proporre l'azione redibitoria e che mai potesse prospettarsi a carico del comm. Plevna una responsabilità quale costruttore dell'immobile; per cui il Plevna veniva assolto dalle domande avversarie col favore delle spese di causa.

Contro tale sentenza la Società Assicurazioni Generali interponeva appello insistendo che le sue richieste trovavano appoggio in un corrispondente obbligo contrattuale assuntosi dal venditore Plevna: comunque la sua domanda poteva fondarsi sugli obblighi inerenti al venditore, obblighi di natura contrattuale perchè attinenti alla copertura della casa vale a dire la parte essenziale dell'edificio. Tale copertura — essa insisteva — avrebbe dovuto corrispondere alla sua precipua funzione di proteggere il fabbricato dalle acque piovane mentre si dimostra a ciò inadatta: sosteneva inoltre che non era decaduta dall'azione redibitoria e che al Plevna poteva essere addebitata la responsabilità incombente al costruttore per il disposto dell'art. 1639 del codice civile ed in ogni caso quella derivante dal vizio del consenso prestato dalla compratrice al contratto, consenso dipeso dall'errore e dal dolo di cui essa sarebbe stata vittima.

Per contro il Plevna sosteneva che infondatamente la Società affermava la sussistenza di un obbligo specificatamente da lui assunto quanto alla garanzia dell'impermeabilità della copertura dello stabile, che i fatti lamentati dipendevano dalla natura della costruzione in oggetto, che del pari infondata è la pretesa avversaria di prospettare la ricorrenza del dolo e dell'errore inficianti il consenso della compratrice nel contratto, e che specialmente inaccoglibile è la tesi diretta a sostenere una responsabilità del Plevna quale costruttore dell'immobile poi venduto alla Società.

La perizia stabiliva che la copertura del terrazzo si componeva di una patina di catrame e bitume di qualche millimetro di spessore, era priva di plasticità, stesa su uno strato poroso di materia cementizia imbevuta di carbolineo denso, che in diversi punti sulla patina bituminosa erano traccie di un manto di cemento, probabilmente residuo di una applicazione di cemento fatta sull'intero terrazzo e che staccandosi in gran parte fu dalla pioggia portato nelle gronde del terrazzo, che detta superficie presenta numerose e diffuse fenditure, molte delle quali rappezzate con bitume e catrame; altre con solo catrame o bitume, altre senza restauri; altre ancora si erano riprodotte nei già eseguiti rappezzi; accertava che i soffitti delle stanze degli appartamenti dell'ultimo piano del fabbricato presentavano dove più dove meno tracce di umidità e in alcuni punti goccioli evidentemente ed esclusivamente dovuti ad infiltrazioni di acque meteoriche attraverso le predette fenditure, che in uno degli stessi appartamenti la tappezzeria, sempre a causa delle ceunnate filtrazioni, era staccata e che le eseguite riparazioni avevano avuto bensì qualche effetto, ma la impermeabilità della copertura non era stata raggiunta e l'inconveniente delle filtrazioni permane sempre.

La Corte, scendendo all'esame delle varie questioni di ordine giuridico prospettate dalle parti in causa ha ravvisato di natura contrattuale l'azione proponibile dal compratore in presenza di un fatto come quello in disamina; detto convincimento lo ha ricavato dalla corrispondenza intercorsa tra le parti stesse relativamente alla compravendita per cui è lite. Infondata invece ha ritenuto la tesi che il Plevna, postochè fu il costruttore dell'immobile, sia anche sotto questo profilo responsabile verso la Società del fatto lamentato. Neppure ha ritenuto possa parlarsi di dolo da parte del Plevna e nemmeno di sussistenza di un errore circa la cosa compravenduta inficiante il consenso della compratrice. Per cui la 3.a Sezione della nostra Corte d'Appello (Pres. comm. De Benedetti, estensore comm. Romagnolo) in riforma della sentenza del Tribunale ha dichiarato tenuto il comm. Plevna ad eseguire sul terrazzo di copertura dello stabile i lavori necessari a renderlo in modo duraturo impermeabile ed a sopportare le spese relative.

Le parti in causa erano così rappresentate: la Società di Assicurazioni Generali dall'avv. Bobino e dall'avv. Lodovico Caligaris; il comm. Plevna dall'avv. Majorino.

UNA RIUNIONE PUGILISTICA

Interessante si presenta la riunione pugilistica che si svolgerà sabato prossimo alle ore 21 alla palestra del Dopolavoro Fiat, e che opporrà i migliori elementi locali ad una forte selezione della «Baracca» di Milano. L'incontro «clou» sarà costituito dall'attesissimo confronto Saettone-Savi, in cui l'allievo di Garzena metterà in palio il titolo di campione piemontese. Ecco pertanto il programma:

Pesi mosca: Ballerini (Baracca) contro Serafino (Fiat).

Pesi gallo: Di Carlo (Baracca) contro Massari (Fiat).

Pesi piuma: Mottironi (Baracca) contro Franceschini (Fiat); Trombetta (Baracca - campione d'Italia) contro Torasso (Fiat).

Pesi leggeri: Gaudola (Baracca - nazionale) contro Garbarino (Fiat).

Pesi medio leggeri: Pavesi (Baracca) contro Guglielmotto (Fiat).

Finale pesi leggeri Campionati piemontesi 1933: Savi II (Ginnastica) contro Saettone (Fiat).

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,45: Notizie agricole - Dopolavoro — 19: Com. della Società Geografica - Dischi — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,45: Alberto Eagazzi: «Utilità della medicina preventiva: Come si prolunga la vita degli italiani», conversazione — 20,15: Musica richiesta dai radio-ascoltatori — 21,15: Notiziario artistico — 21,20: Concerto sinfonico vocale, diretto dal maestro Ugo Tansini col concorso del soprano Valeria Manna, Magda Olivero, tenore Antonio Melandri e basso Luciano Neroni (musiche di: Rossini, Verdi, Boito, Meyerbeer, Puccini, Giordano, Mascagni, Wagner, Gomes e Ponchielli) - Nell'intervallo: Mario de' Gaslini: «Il momento dell'Africa», conversazione - Dopo il giornale radio, fino alle 23,30: Musica da ballo.

Roma-Napoli: 20,15: Musica varia — 21,15: Radiolibera delle canzoni — **Bolzano:** 20: Concerto di musica teatrale — **Palermo:** 20,45: Musica teatrale — **Bari:** 20,30: Musica teatrale — **Vienna:** 20,5: «Der Wittiber», tragedia di Ludwig Thoma — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 20,45: Violino e piano (Vivaldi, Vitelberg, Lopatnikov, Smetana) — **Parigi P. P.:** 20,30: «Galatea», opera comica in due atti di Massé — **Berlino:** 21,30: «Il Reno Tedesco», poema sinfonico di Max Burkhardt — **Langenberg:** 21,30: Concerto di musica di Mozart — **Muehlacker:** 20: «Carmen», opera in 4 atti di Bizet — **Lussemburgo:** 20,35: Musica da ballo — **Oslo:** 20,30: Concerto di una chiesa (canto, violoncello e organo; composizioni di Haendel, Bizet, Beethoven, Sinding, Bach) — **Bucarest:** 19,40: Trasmissione di un'opera — **Barcellona:** 21,30: Jazz — **Madrid:** 23: Composizioni di Mozart, Wagner, Dvandinaga, Rachmaninov, Ravel — **Stoccolma:** 22: Concerto e canto (Purcell, Vivaldi, Vierne, Lindberg) — **Radio-Suisse R.:** 21,30: Concerto di musica popolare spagnuola.

I venditori di giornali nei Sindacati del commercio

A partire dal 1.o luglio u. s. i rivenditori di giornali e riviste (giornalai e strilloni) sono passati a far parte dei quadri dei Sindacati del Commercio a norma delle disposizioni del 29 aprile u. s. del Ministero delle Corporazioni. La nuova categoria verrà inquadrata in gruppo a parte alle dirette dipendenze della Segreteria dell'Unione. La prima assemblea dei rivenditori di giornali e riviste (giornalai e strilloni) per esaminare i vari problemi della categoria, è convocata per martedì 11 corrente, alle ore 21 precise, nella sede dell'Unione del Commercio in via Arsenale, 9.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia della Commedia). — Ore 21,15: «Tre rosso dispari» di D. Amiel.
STADIUM (Comp. A. Zan). — Riposo.
FANTOCCI (al Michelotti). — Riposo.
MICHELOTTI: Ore 21: «Bottega 900».
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
EMISFERIO: Ore 21: Bars. Totalizzatore.
MOSTRA ALLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino). — Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
SOCIETÀ FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21.a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.

I divertimenti

Tutta Torino al MICHELOTTI per la BLUETTE-NAVARRINI
in *Bottega 900* e per le varie attrazioni mondiali. Continue risate e applausi.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (6

UN MILIONE DI DOLLARI

Romanzo d'avventure e d'amore di EDGAR WALLACE

Sisto Leman, vinta la terza partita, si alzò e, avvicinatosi alla credenza, si versò un bicchierino di *whisky* e lo vuotò d'un fiato.

— Io mi domando spesso come mai tu, misantropo per eccellenza, puoi sopportare la mia amicizia — fece Riccardo, ridendo.

— Già! Stranezze! Un'originalità fra le tante — rispose Leman senza sorridere.

[illegible] — ribattè l'avaro vivacemente. — Bada; io conosco gli uomini. Tu sei paziente... e furbo. Potrebbe darsi benissimo che la mia amicizia per te non fosse altro che... curiosità di vedere a che cosa miri... e come te la caverai.

Risero entrambi, guardandosi negli occhi. Poi Riccardo gli domandò a bruciapelo:

— Ma perchè non ti decidi una buona volta a prender moglie?

L'altro lo scrutò, subito diffidente.

— Che hai forse una sorella da maritare? E' questo il tuo gioco?

— Macchè sorella! Sai bene che son solo al mondo! Però mi sembra che, data tutte le chiacchiere che si son fatte in Inghilterra e in America sul tuo preteso matrimonio, non sarebbe male farle tacere una buona volta sposandoti sul serio. Dopo tutto, sarebbe un bel tiro da giocare ai tuoi parenti!...

— T'ho detto tante volte che parenti non ne ho! — grugnì il vecchio. — Non c'è che quella stupida ragazza... e sua madre, più stupida di lei. [illegible]

[illegible]

fono, ma non si coricò subito. Sprofondato in un'ampia poltrona accanto al fuoco, fumando senza interruzione una sigaretta dopo l'altra, stette fin quasi all'alba a ruminar nella mente certe sue faccende che gli stavan molto a cuore.

Orfano sin dalla prima giovinezza, egli aveva investito il modesto patrimonio ereditato dai genitori, morti in America dove s'erano sta- [illegible]

non vedeva in lui se non il sacco di dollari, fonte possibile di aiuti e di soccorsi, era piaciuta la franchezza disinvolta di Riccardo, che diceva pane al pane e non si peritava talora di canzonarlo bonariamente per le sue molte debolezze — prima fra tutte la smodata passione per la pubblicità — e per la sordida avarizia divenuta ormai proverbiale. E' il fatto ch'egli non gli aveva mai [illegible]

prima di sbarcare in Inghilterra, eran già amici per la pelle.

A Riccardo Sands l'esosa spilorceria dell'americano aveva destato, sul principio, una vera ripugnanza; poi le sue bizzarrie avevan cominciato a divertirlo... infine, col tempo aveva preso a considerarlo sotto un altro punto di vista e... aveva trovato opportuno assecondarne l'evidente simpatia. [illegible]

(Continua).

VITA ALL'ARIA APERTA

Il fascino delle vette

Una partita di caccia tra gli alberi secolari

Primo tuffo in mare

Ferie: dolce tempo di libertà nel quale si dispone di noi stessi come si vuole.

Quindici, venti giorni, un mese (per i più fortunati) fuori dal carcere nel quale è costretta la nostra esistenza per tutto l'anno.

Bisogna partire, andarsene, lasciare i luoghi nei quali si vive abitualmente. In città rimangono soltanto i pessimisti più neri, coloro che non sperano più nulla dalla vita. E si è così vagabondi per qualche giorno, si lasciano le occupazioni, i grattacapi consueti, si ha bisogno di aria, di sole. Bisogna immagazzinare energie per tutto l'anno di lavoro che verrà dopo, incamerare della salute per l'inverno prossimo.

E le stazioni si affollano, diventano il pittoresco caravanserraglio del Ferragosto; i treni si stipano, si riempiono letteralmente di una folla eterogenea ed allegra, assetata di luce e di sensazioni. Spettacolo veramente ottimista e denso di vita quant'altri mai.

Ognuno si prepara la valigia, un piccolo bagaglio di indumenti e un grande bagaglio di sogni, compongono il fardello degli emigranti temporanei che hanno una sola speranza: passare le ferie nel migliore dei modi.

Che cosa importa se l'anno prima ci si è trovati male nella piccola pensione della cittadina sul mare, nel meschino alberghetto di montagna; se ci si è dovuti rassegnare a dormire in due in un letto di una piazza e mezza, se non c'era un luogo troppo comodo per lavarsi al mattino, se i pasti erano mal serviti...

Un anno è trascorso da allora e si è ridiventati ottimisti. Si parte incosci e felici, senza pensare che ad andarsene, alla meglio, in buona compagnia, per trascorrere quei quindici giorni.

Si fanno dei progetti. E quanti di essi, poi, non si realizzano? Quanti sfumano in una bolla di sapone? Questi piccoli sogni hanno le stesse caratteristiche di quelli grandi: l'avventatezza, l'illimitata speranza, l'irrealizzabilità.

Ma che monta tutto questo? Purchè il sogno ci sia e con esso una piccola piattaforma per spiccare il volo verso l'azzurro.

I bambini specialmente sognano il mare e la montagna come un Eldorado pieno di meraviglie, come un paese di Bengodi che si rinnova ogni anno.

E con i papà, con le mammine, partono i piccoli sognatori. Bisogna vederli in treno questi omini, queste donnine in erba. Sono uno spettacolo di per sè soli. Chi non si è mai trovato a dividere uno scompartimento con una famigliuola che va in ferie?

I piccini salgono sul vagone con piccole grida di gioia, hanno gli occhi lucidi ed estatici, la boccuccia fatta ad O, agitano le manine e fanno a gara fra di loro per raggiungere il posto migliore, quello vicino al finestrino, quasi che dovessero di poi restarsene tranquilli per tutto il tempo del viaggio a godersi il panorama. Non sarà così invece, tutt'altro! Ma per intanto, alla partenza, il piccino o la piccina vogliono il posto di favore, e smaniano e strepitano per assicurarselo.

Il treno parte. Battimani, urla di gioia. Per un'ora la creaturina non bada che allo spettacolo che le scorre davanti nella cornice del finestrino. E osserva con molta serietà che i pali del telegrafo corrono in senso inverso al treno. Si mette a contarli. Addita i paesi, tira il babbo per la manica per fargli vedere che in un prato ci sono delle mucche al pascolo, dei contadini che salutano sventolando il fazzoletto, un guardiano al passaggio a livello con la bandierina rossa e verde. Tutto è nuovo per i piccoli viaggiatori. E sono grandi strattoni alla manica del babbo. Il giorno del viaggio è giorno di fatica per il papà che va ad accompagnare la famigliola in villeggiatura, per poi ritornarsene in città a lavorare, sempre per la famigliuola. Egli non ha che quindici giorni di ferie e spende un sabato ed una domenica per accompagnare i suoi cari e installarli ove trascorreranno le vacanze. Li raggiungerà poi per passare con loro i quindici sospirati giorni di libertà.

Per intanto ora si gode in treno le espansioni dei piccini e sorride alla loro meraviglia.

Ma la piccina si è stancata di ammirare il panorama, pur così vario. Si interessa ora vivamente del tavolino ribaltabile che è davanti al finestrino. Lo alza, lo abbassa. Lo guarda di sotto e di sopra. Anche questo gioco, però, la stanca. Si riavvicina al papà.

— Io ho il vestitino nuovo. Guarda!

— Oh, com'è bello! — esclama il babbo, come se lo vedesse per la prima volta, come se non lo avesse pagato lui, come se non sapesse che la sua piccina ha quel tal gonnellino a righe, tagliato e cucito la sera prima di partire dalla moglie, sullo stesso tavolo della saletta da pranzo.

Per ammirare un abito così minuscolo è sufficiente un istante. Ed ecco che la piccina si è già interessata ad altro. Ha reclamato la scatola di dolci, regalo della zia Rosina. Gliel'hanno data. L'ha aperta sul tavolino ribaltabile e si è messa a contare i dolci.

— Uno, due, tre... dieci...

Non sa contare che fino a quindici ed il babbo, accondiscendente, conta ora per lei.

— Quaranta!

I dolci sono proprio quaranta.

L'ebbrezza dell'altalena

Un grosso numero, un capitale di leccornie.

— Uh quanti! esclama la piccina.

Ma ormai la sua attenzione è già altrove. L'incisione a colori che è sul coperchio della scatola è veramente bella ed interessante. Non sarà male se la si mostrerà al babbo, alla mamma, al viaggiatore accanto, al controllore se venisse in quel momento, a tutta l'umanità magari, tanto è bella. C'è una donna coronata di pampini, di gusto alquanto dubbio. E' proprio atroce invece. Ma quando la bambina ce la mostra, è tanto convincente il suo visino, sono tanto belli i suoi occhi, che non si può fare a meno di riconoscere e di annuire col capo sorridendo. E' proprio meravigliosa.

Il treno corre, vola. Le stazioni di fermata sono così poche che il viaggio comincia a parer lungo alla piccina adesso che la scatola è stata rimessa sulla reticella del bagaglio. Ed ecco un po' di [illegible]. Una stazione. Il capotreno discende e ne grida il nome camminando lungo il convoglio.

— Dove siamo, qui? domanda la bambina.

E la domanda si ripete invariabilmente ad ogni fermata. Le viene detto un nome, anche sbagliato magari, ma ella ne è contenta e non chiede di più. Che cosa le può importare dell'errore? Il mondo è tanto, troppo grande. E il tale o tal'altro paese può ben trovarsi dieci o venti chilometri più in qua o più in là, è tutto lo stesso.

Ella è ormai leggermente annoiata da quel viaggio che non accenna a finire. E pensare che le era parso di doversi divertire così tanto quando era entrata in quello scompartimento.

— Papà, ne avremo ancora per molto? ora domanda.

E scende dal sedile, vi risale, si volge di qua e di là per trovare una distrazione alla monotonia di quel rullio continuo, alla ristrettezza di quell'exiguo spazio tra sedile e sedile dello scompartimento.

E finalmente, stanca, annoiata, si addormenta, con il capino poggiato sulle ginocchia del papà.

— Un po' di tranquillità! esclama il brav'uomo con un sospiro.

Egli sa che la sua piccina dormirà placidamente fino alla stazione d'arrivo e si sveglierà tutta contenta, con gli occhi sfavillanti di gioia, pronta di nuovo a meravigliarsi di tutto: della stazione, dei baffi del facchino, della pensione, del mare o della montagna vicina.

I partenti per le ferie son tutti lieti.

La signorina sa che sfoggierà sulla spiaggia quel tal pigiama così elegante, l'appassionato della montagna sa che raggiungerà quella tal vetta così ardua a salire. La signora è tutta lieta perchè il sole farà tanto bene ai suoi piccini ed a lei. Ritornerà nera, come una tahitiana, con un colorito sano e robusto, con un appetito e un vigore assolutamente sconosciuti.

E dopo la prima ascensione, dopo il primo tuffo in mare, fatti con la gioia infantile che l'uomo riacquista non appena è in piena libertà, si cominceranno a contare con rammarico i giorni che fuggono, si consulterà con trepidazione l'almanacco inesorabile che segna crudelmente i giorni che passano e che ravvicinano il tempo del ritorno.

Vita al sole, all'aria aperta, moto, sport, salute. Un sangue più caldo e più giovane scorre per le vene, l'unico rammarico è per il tempo che incalza e fugge con rapidità spaventosa. Si risale alle fonti della vita, con una freschezza di impressioni, una baldanza quasi incosciente e tutta impregnata di letizia festosa.

E a sera si guardano i tramonti che arrossano le vette, che colorano di violetto il mare, mentre si accendono nel cielo le prime stelle. E si vorrebbe che quella vita semplice e libera durasse per sempre, come nei sogni, come nei sublimi itinerari della fantasia, grande bambina che vive e si agita nel cervello di ogni creatura umana, prezioso dono che veramente ci fa ricordare di essere stati creati a somiglianza della Divinità.

NIX.

IN TRENO VERSO LA VILLEGGIATURA

Lo spettacolo del finestrino — ...il tavolino ribaltabile — Ho il vestitino nuovo!

— Dove siamo? — Ne avremo ancora per molto? — Un po' di tranquillità!

Il IV Centenario dei Barnabiti

Sorta con alte finalità religiose e filantropiche, sviluppatasi quale vera fucina di anime, questa Congregazione, onore e vanto della Patria, ha celebrato il suo quarto centenario di vita.

La fondazione, 1533, è dovuta alla generosa iniziativa di S. Antonio Maria Zaccaria, patrizio cremonese; ai suoi coadiuvatori Bartolomeo Ferrari, Antonio Morigia. Fu compito particolare dell'istituzione: «la controriforma cattolica». Fu scopo di ogni correligionario: «Riascendere a Cristo per tutte le vie santificandosi per santificare».

Le opere

L'ordine fu sanzionato da Papa Clemente VII. Gli adepti furono ufficialmente chiamati: Chierici regolari di S. Paolo.

Alle manifestazioni demagogiche dell'eresia dilagante i Barnabiti opposero l'esempio dell'austerità e della santità della vita, la suasiva dotta parola, la pietà per ogni umana miseria. In pochi ma buoni essi seppero diffondere nel mondo il culto della parola di Dio, dell'Eucaristia, della fede essenziale e della realtà del programma cristiano.

S. Carlo, entusiasta dell'Ordine, ne approvò le regole, se ne servì nella riforma del clero, in quella dei monasteri, in missioni religiose e politiche.

La paziente tenace continua penetrazione dei missionari Barnabiti, contrastata dalla violenza delle persecuzioni da maligne e calunniose accuse, finì per affermarsi dovunque.

Nel 1588 P. Domenico Boerio, inviato da S. Carlo, tenne testa all'eresia di Zuinglio acquistandosi la fama di *Apostolo della Valtellina.*

Successivamente altri padri Barnabiti furono in Francia, Savoia, Germania, Cina, Birmania, Svezia, Norvegia, Brasile, Indie orientali, pionieri di civiltà, fulgidi esempi di abnegazione e di sacrificio.

«Le scuole di S. Alessandro in Milano, dette Arcimboldi dal loro fondatore, iniziarono la gloriosa serie di quelle aperte dai Barnabiti in Italia e in Francia». Così li vediamo spiccare nel campo educativo come nessun altro Ordine religioso.

La Congregazione fornì alla Chiesa ben sette cardinali e molti vescovi.

Fra i Barnabiti emersero alcuni umanisti del secolo decimosesto, valenti prosatori latini dei due secoli successivi, poeti e scrittori di cui il più vicino a noi è stato Padre Semeria, divulgatore efficace ed infaticato della nostra cultura.

Alle scienze, non meno che alle lettere, l'Ordine diede i suoi uomini illustri: teologi, mineralogisti, fisici, meteorologisti, sismologi, geologi, matematici, astronomi, ecc.

Profondi cultori del passato, questi Padri, come scrisse l'Argenta: «*Più che a scrivere la storia, dovevano attendere a farla e vi riuscirono, se noi consideriamo la fioritura di Santi e di Apostoli che nel secolo di Lutero dettero alla Chiesa*».

Nel Risorgimento italico grandeggia la figura del Padre Ugo Bassi che nella religione santificò l'amore per la Patria dimostrando ch'esso non era una velleità poetica ma convinzione profonda. La figura del mistico eroe traspare dal racconto della sua fine fatto dal Bresciani:

«Scendendo di là il povero Bassi volgeva spesso il capo di verso la Madonna, per vedere quando ne spuntava il sommo della cupola; e perocchè rasentava la china e non poteva scorgerla ancora fermandosi e volgendosi e inviandole i suoi figliali saluti. Quando finalmente rivoltosi vide la vetta sospirata, gli brillarono gli occhi, lampeggiogli un sorriso sulle labbra e gridò: «*Oh Maria, dolce madre dei peccatori, muoio contento or che potrò spirare sotto le ali della tua protezione*». E rinfrancato il passo, e levata la testa, mosse verso il luogo del supplizio, donde si vedeva tutto il tempio della Madonna, dal quale non poteva più spiccare gli occhi.

Giunto al luogo ferale, si volse a Maria, guardolla fiso, le mandò l'ultimo sospiro e chinati gli occhi sopra gli astanti, che lungo il cammino s'erano aggiunti ai soldati, ripetè a gran voce e ferma: «*Chieggo perdono a tutti e godo di poter morire sotto le ali di Maria Santissima di S. Luca. Essa riceva in pace l'anima mia*».

Educatori

La grande guerra, tra i suoi albi d'oro, annovera una falange di Barnabiti: umili fanti, ufficiali, cappellani che versarono il sangue generoso a suggello del loro eroismo; anime elette come Padre Semeria che seppero recare conforti e moniti sulle trincee più avanzate, che dopo il doloroso episodio di Caporetto prepararono lo spirito dei combattenti alla grande vittoria finale. Così i Barnabiti dimostrarono di aver sempre come fondamento etico l'inscindibile binomio: Dio e Patria.

I Barnabiti, prediletti da Casa Savoia, furono sempre chiamati a dirigere collegi, ad educare ed istruire Principi Sabaudi. Buona parte della loro magnifica attività si sviluppò in Piemonte.

S. Francesco di Sales così scrisse di loro: «Sono gente di pietà molto soda; dolci e graziosi incomparabilmente, che lavorano senza tregua per la salute del prossimo, nel che essi si rendono ammirabili, come anche infaticabili. Fanno i catechismi e riescono utili nell'istruire la gioventù».

Caduto Napoleone, i Barnabiti si ricostituirono a Roma. Nel 1826 furono ristabilite le loro provincie, la Piemontese e la Romana. I collegi del Piemonte erano a Torino, Asti, Vercelli, Alessandria, Genova, Finale, Aosta, Moncalieri. Successivamente ne fiorirono altri in tutta la penisola e fuori. In questi istituti furono educati Principi Sabaudi ed uomini illustri che onorarono la Patria e passarono alla storia.

Nel quarto centenario della fondazione i Barnabiti hanno raccolto in un grosso volume di 440 pagine, riccamente illustrato, gran parte delle loro memorie storiche. Il volume, edito dalla Tipografia Artigianelli a cura dell'Istituto Vittorino da Feltre, in Genova, con la sua veste fine ed elegante, è un decoroso omaggio alla gloria dell'Ordine.

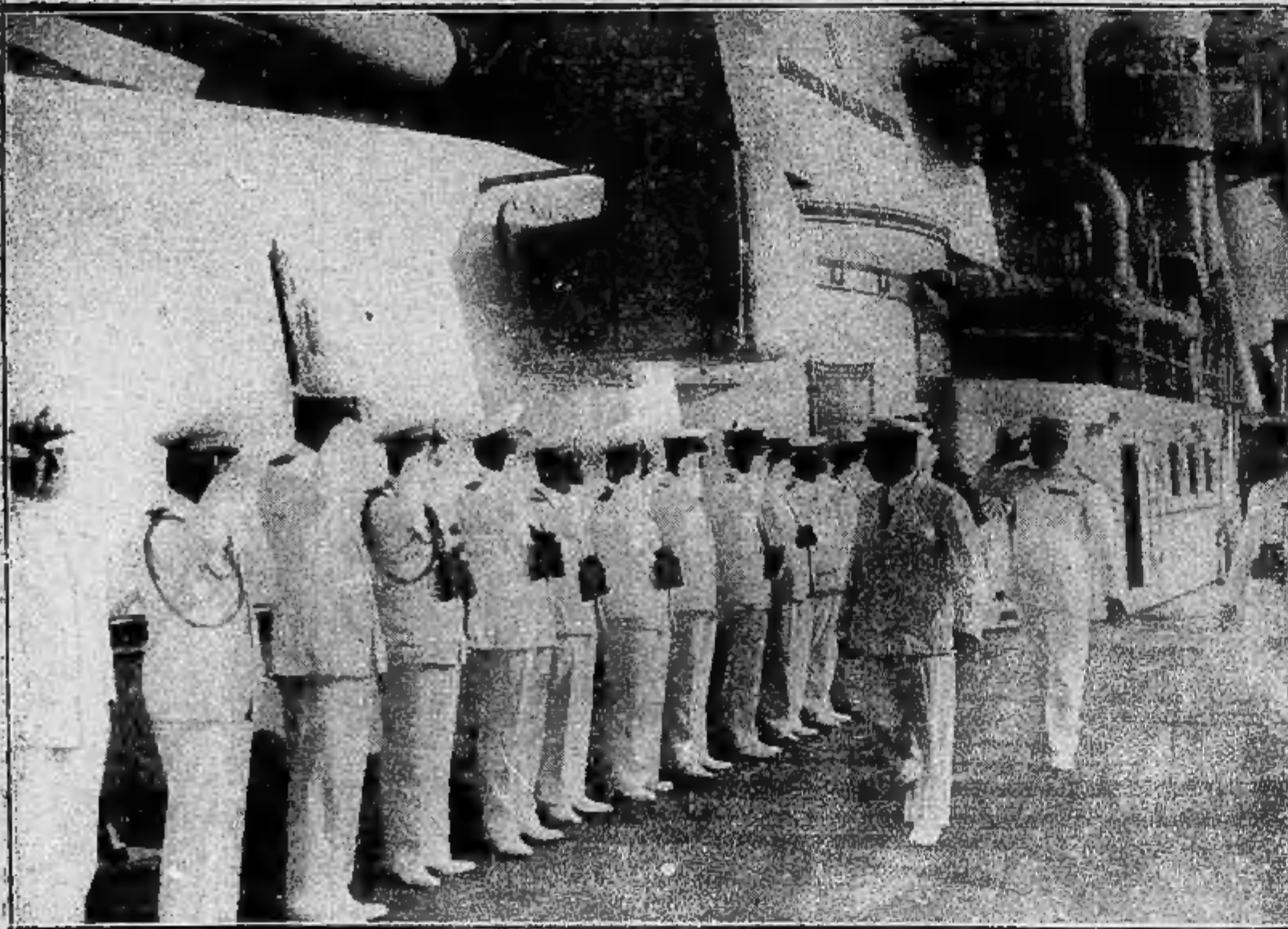
C. FERRO.

Un saluto motivato

— Perchè saluti quel signore con tanto rispetto?

— E' il mio fornitore di lozione per far crescere i capelli, e voglio dimostrargli l'esito dei suoi prodotti.

Il Duce alle esercitazioni annuali della Marina

A sinistra: S. E. il *Capo del Governo, a bordo dell'incrociatore «Pola» passa in rivista gli ufficiali.* — In basso: *Le squadre all'ancora nel Golfo di Gaeta*

La Società degli Autori pei giovani commediografi

Roma, venerdì sera.

Al saggio provvedimento preso in questi giorni dalla Società Italiana Autori ed Editori a favore dell'industria dello spettacolo con la riduzione delle tariffe minime pei diritti d'autore del teatro drammatico, e del quale si è diffusamente occupata la stampa, fa ora seguito una nuova deliberazione destinata a immettere nuove forze vitali nell'agone del teatro italiano. Consta infatti che in una delle ultime sedute della Sezione Drammatica, della quale fanno parte il sen. Giannino Antona Traversi, Gino Rocca, Lucio D'Ambra, il prof. Giovanni Dettori, il dott. Paolo Giordano, l'avv. Raggio, sarebbe stata presa la decisione di costituire sollecitamente una Commissione permanente di lettura di lavori teatrali, allo scopo di facilitare ai giovani scrittori la messa in scena e la rappresentazione delle loro opere. La Commissione permanente avrebbe il compito di segnalare alle Compagnie di prosa le opere meritevoli di essere presentate al giudizio del pubblico, e costituirebbe un centro di raccolta e di cernita della produzione giovanile che troverebbe nel giudizio collegiale una specie di vidimazione preventiva prima dell'inoltro all'esame del capocomico.

E' superfluo rilevare l'eccezionale importanza della decisione che, mentre schiude le porte del teatro nazionale all'attività dei giovani commediografi, assicura allo spettacolo una produzione nazionale che, per essere di giovani fatalmente ignoti al gran pubblico, rischierebbe altrimenti di invecchiare inutilmente nei cassetti.

IL SEGRETARIO FED. D'ALESSANDRIA VISITA IL CAMPO DI VOLO A VELA DI VALENZA

Valenza, venerdì sera.

Il Segretario federale di Alessandria Carlo Poggio, ha visitato a Valenza la scuola provinciale di volo a vela. Il gerarca era accompagnato dal vice Segretario federale e vice Podestà di Alessandria comm. Edoardo Rocca, dal segretario amministrativo federale cav. uff. Barabino, dal membro federale dott. Orazio Gay e dal Comandante provinciale in 2.a dei Fasci Giovanili, centurione Monero. Da Casale giungevano anche il console cav. Migliotta, Comandante l'11.a Legione Monferrato, il centurione cav. Capra, Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Casale Monferrato. Gli ospiti furono salutati al loro arrivo al campo dal direttore della scuola a vela, dott. Fedo Vaccari e dall'istruttore capitano Barbiroglio e da altre autorità valenzane.

Dopo una rapida visita al vasto capannone ove sono allineati quattro apparecchi pel volo a vela e due apparecchi a motore, i gerarchi sono passati nei dormitori e nella mensa, constatando la perfetta attrezzatura del magnifico campo provinciale. Il Segretario federale ha passato in rassegna i cinquanta allievi che frequentano il corso odierno, tutti Giovani Fascisti, e scelto uno lo invitava ad eseguire un volo di prova che riuscì perfetto sotto ogni forma, sia per l'altezza raggiunta e sia per la regolarità d'atterraggio. Carlo Poggio, personalmente, si esibì poscia in alcuni voli riusciti ottimamente ed a lui fecero seguito il console Migliotta ed il centurione Monero, ed infine il centurione Capra.

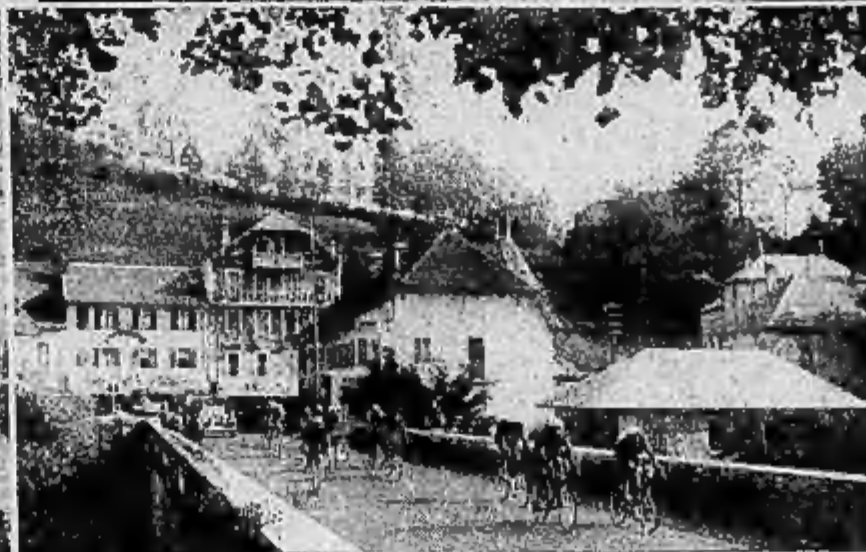
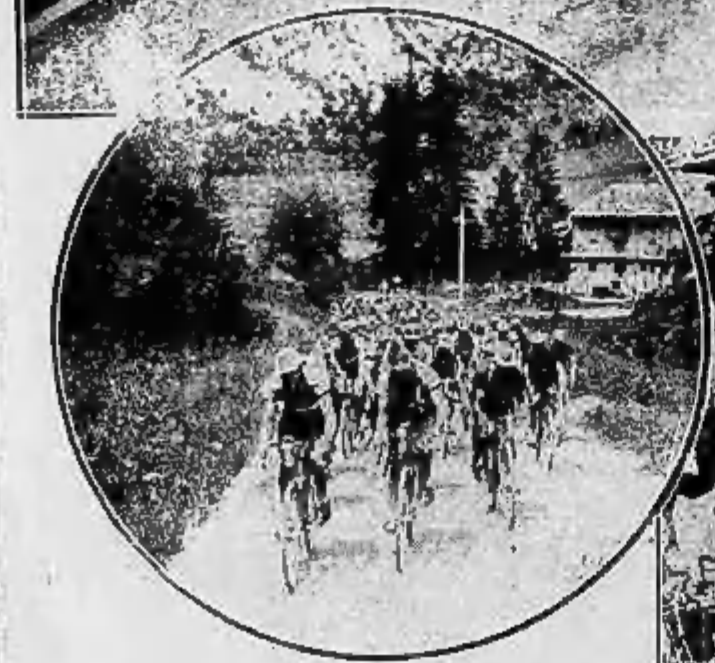
Il capitano istruttore Barbiroglio, con l'apparecchio allievo-Italia fece un lancio dalla collina, con un passeggero a bordo, il Segretario federale Poggio, mettendo poscia in mostra le facilità di volo di tutti gli altri apparecchi in dotazione al campo. I gerarchi assistettero alla distribuzione del rancio e si compiacquero con il direttore dott. Vaccari per l'aspetto di completa attrezzatura assunto dal centro provinciale del volo a vela. Furono, alla partenza, salutati alla voce dagli allievi.

GRAVE SCIAGURA AEREA PRESSO BERLINO

Berlino, venerdì sera.

Oggi, nelle vicinanze di Berlino, a Dahlem, un aeroplano tipo sport, mentre stava svolgendo alcune evoluzioni acrobatiche, precipitava incendiandosi. I pompieri, prontamente accorsi, hanno estratto dalle fiamme il pilota ed una passeggera, più tardi identificati l'uno quale istruttore tra i più noti della A. Flieg di Berlino, l'altra quale giovane allieva alla vigilia di conseguire il brevetto. Ambedue sono deceduti all'ospedale fra atroci tormenti. Non si sono ancora potute ricostruire le cause del disastro, probabilmente dovuto a sbaglio di manovra.

Uomini e scene del "Tour„

Sotto: *La faticosa marcia sulle Alpi.* — A destra, in alto: *Le ripide svolte del Colle d'Allos, la più alta quota nella tappa di ieri, sulla quale Archambaud ha segnato la sua disfatta.*

In alto: *Un passaggio in un ridente villaggio alpino.* — Sotto: *Mariano all'inseguimento di Trueba.*

Sopra: *I corridori marciano a plotone serrato* — In mezzo: *Guerra festeggiato da una graziosa connazionale* — A destra: *Mariano, primo della categoria individuali e* [illegible]

L'ITALIANA ROSETTA VALENTI SI ACCINGE A TRANSVOLARE L'ATLANTICO

New York, venerdì mattino.

Rosetta Valenti, una giovane italiana, piccola e bruna, si dispone a tentare insieme col noto aviatore Russell Boardman un volo senza scalo dall'America a Roma «per la gloria d'Italia e dell'aviazione».

Grande ammiratrice di Lindbergh e di Amelia Earhart, l'animosa aviatrice vorrebbe seguirne le orme. Il Boardman soggiunge che il tentativo non ha niente a che fare con impresari teatrali o cinematografici; dopo il volo i due aviatori vorrebbero fare un giro di conferenze.

Il Boardman, un pilota dal viso abbronzato, è da poco ristabilito da una caduta che lo condannò all'inattività per tre mesi. Anche Rosetta Valenti è pilota aviatrice: essi useranno un apparecchio a doppio comando, già usato da John Polando e dal Boardman nel volo Nuova York-Istambul nel 1931. La Valenti ha una licenza aviatoria italiana. «E' sempre stato il mio sogno — essa dice — di transvolare l'Atlantico. Mi interesso anche di radiotelefonia. Parlo il francese e l'inglese, oltre all'italiano, e durante il volo mi propongo di diramare comunicazioni in queste tre lingue». Il Boardman era incerto se prender seco un apparecchio radio, ma se lo spazio lo permetterà esso sarà installato a bordo del velivolo.

CINQUE GRANDI AUTOSTRADE PROGETTATE IN GERMANIA

Berlino, venerdì sera.

Riguardo alla rete delle autostrade riservate esclusivamente alla circolazione delle automobili che il Governo tedesco ha l'intenzione di far costruire, si hanno i seguenti particolari: Due vitali autostrade attraverseranno la Germania dal nord al sud e altre tre in direzione da ovest a est. La prima autostrada, dal nord al sud, collegherà le tre città anseatiche Brema, Amburgo e Lubecca, quindi il Mare del Nord e il Mar Baltico col loro *hinterland*. La strada proseguirà poi per Francoforte sul Meno, Karlsruhe e Basilea. La costruzione del tronco fra Francoforte e Manheim è stata iniziata questa settimana stessa. Una seconda autostrada, dal nord al sud, partirà da Tilsit per Konisberga, Danzica, Stettino, Berlino, Lipsia fino a Norimberga e Monaco. Le tre strade dall'ovest all'est stabiliranno dei collegamenti diretti fra i grandi centri industriali della Germania occidentale ed orientale. Il tracciato rettilineo di queste cinque autostrade aprirà nuovi orizzonti alla politica commerciale tedesca e favorirà gli scambi delle merci tanto all'interno della Germania quanto tra la Germania e l'estero.

UNDICI OPERE DI WAGNER AL FESTIVAL DI MONACO

Monaco, venerdì sera.

Molto Wagner s'è già fatto e molto se ne farà ancora fino alla fine di questo 1933 che è anno wagneriano per eccellenza; ma in poche altre città sarà dato di ascoltare divisi in due cicli, tutti e undici i drammi lirici del Maestro in una edizione dalla quale trasparirà un lavoro meticoloso e amoroso durato non meno di cinque anni.

Nulla è stato risparmiato affinchè il pensiero poetico e musicale dell'autore risaltasse in tutta la potenza della sua espressione. Fermo restando il più indiscutibile ossequio ai testi e alla tradizione, la direzione dell'Opera ha curato l'allestimento scenico dei singoli capolavori mettendo a profitto tutte le risorse della tecnica, tanto quella teatrale propriamente detta, quanto quella affine. Così, per esempio, sono stati impiantati nel teatro due apparecchi di proiezione cinematografica che renderanno preziosi servigi quale integrazione figurativa di celebri pagine sinfoniche come la cavalcata delle Valchirie e nelle scene del Walhalla. Linnebach — l'Ansaldo monacense — ha costruito, fra l'altro, un drago che è un vero prodigio di mostro meccanico.

Gl'interpreti di cui il Teatro dispone costituiscono uno stato maggiore di artisti, noti e apprezzati anche oltre i confini della capitale bavarese: i tenori Pölzer e Kraus, il baritono Nissen, i soprani Elisabetta Feuge, Felicia Hüni-Mihacsek e Henny Trundt alle quali si aggiungeranno tre artiste di fama internazionale scritturate per un certo numero di recite: Frida Leider, la più grande Brunilde vivente, Maria Olczewska ed Elisabetta Schumann.

Oltre ai suddetti cicli wagneriani, verranno date alcune opere di Mozart nel delizioso Teatro della Residenza, gioiello senza paragone di stile rococò.